

Vescovo della Chiesa ortodossa ucraina: I trasferimenti agli scismatici si sono interrotti dopo il cambio di governo, perché erano artificiali

Orthochristian.com, 24 ottobre 2019



Il trasferimento di massa di comunità parrocchiali dalla Chiesa ortodossa ucraina canonica alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica è stato un processo artificiale, ritiene il metropolita Kliment di Nezhin e Priluki, forzato dalla pressione del governo piuttosto che dalla volontà e dalla decisione dei fedeli.

Pertanto, il processo di trasferimento si è quasi completamente interrotto dopo il cambio di governo nel paese, ha commentato in una recente intervista a *segodnya.ua*.

Quando i trasferimenti avvenivano su larga scala, questo avveniva con lo slogan "Il popolo

ucraino vuole cambiare la propria confessione in massa", ma quando la situazione politica è cambiata, le transizioni si sono quasi fermate, ha commentato, osservando che la maggior parte di loro si è verificata sotto la pressione di e su iniziativa delle autorità locali e statali.

"Sorge la domanda: perché il popolo ucraino ha smesso improvvisamente e inaspettatamente di voler cambiare la propria confessione religiosa? Questo evento straordinario può essere spiegato solo dal fatto che il processo di transizione era artificiale", ha spiegato il vescovo della Chiesa ortodossa ucraina.

OrthoChristian ha riferito di numerosi casi di trasferimenti forzati, sia per violenza che per manovra illegale da parte delle autorità locali.

E non solo il processo di trasferimento è quasi esaurito, ma ha iniziato a funzionare al contrario, con parrocchie che sono tornate nella Chiesa canonica dopo essere entrate nello scisma. Il metropolita Kliment ha menzionato in modo specifico la parrocchia di Morozovka, di cui *OrthoChristian* aveva riferito in precedenza.

Inoltre, ha criticato le statistiche che sono spesso annunciate dalla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e dai suoi sostenitori.

Le dichiarazioni su 500 presunte parrocchie passate alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sono "falsi assoluti", ha sottolineato. "Queste cifre non hanno assolutamente nulla a che fare con la realtà, che è molto facile da controllare. Basta andare a vedere quelle parrocchie di cui è stato annunciato il trasferimento alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Vedrete che in realtà non vi si è trasferito nessuno".

Le tattiche sono le stesse che furono impiegate durante l'Unione Sovietica, ha detto il metropolita Kliment, quando arrivavano dall'alto istruzioni alle quali le autorità locali non potevano effettivamente adempiere, e allora si limitavano a inventare delle statistiche.

A febbraio, è stato rivelato che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non mantiene comunque statistiche ufficiali sul numero di parrocchie che vi si trasferiscono.

A luglio, *OrthoChristian* ha riferito che nessuna parrocchia era passata alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nei due mesi precedenti.